

Solita grande partecipazione, anche ad agosto, in Cattedrale nel giorno del martirio (304-2017)

SANT'AMBROGIO CHIAMA E IL POPOLO ACCORRE

La cittadinanza può gioire per la terza "apparizione", la statua del Patrono tornerà il 29 dicembre

di Aldo Affinati

Decine e decine di fedeli, nonostante il periodo di vacanze e il caldo impietoso, hanno assistito a Ferragosto all'esposi-

daco Luigi Vittori e il presidente della Pro Loco Luigi Sonni). Commozione ed esaltazione si impossessano dei

Luigi, padre Luigi ed altri. Il 16 agosto 2017, ricorreva la giornata più importante per Ferentino, quella del martirio del Patrono che si è consumato il 16 agosto dell'anno 304 nell'Aia del Monticchio, in località Madonna degli Angeli, a valle della città. Il centurione Ambrogio venne decapitato insieme a 14 nobili ferentinati suoi compagni, per non avere rinnegato Cristo. Ferentino ricorda ogni anno, puntualmente, l'avvenimento mesto. Una delle funzioni del 16 a mattina è stata celebrata nella chiesa di Santa Maria degli Angeli proprio nei pressi dell'Aia del Monticchio. E mentre in Cattedrale continuava il pellegrinaggio dei fedeli per pregare il martire Ambrogio in bella mostra sulla storica macchina processionale, a Santa Maria degli Angeli il parroco della Cattedrale, don Giuseppe Principali, ha presieduto la messa in apertura della quale è stata consegnata alla chiesa medesima una reliquia di Sant'Ambrogio. Anche in questo caso gremita la chiesa. Quindi il 16 pomeriggio, alle 19, concelebrazione solenne presieduta nel Duomo dal Vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico, alla presenza di diversi sacerdoti della città e del Vicario diocesano mons. Di Stefano, a seguire la rituale reposizione di Sant'Ambrogio



che, come consuetudine, ha salutato il suo irriducibile popolo tra gli applausi, urla di giubilo, lacrime e lo scampanello delle campane di tutte le chiese della città. Chiudiamo con una novità

lieta. Dopo tantissimi anni (come rammenta la storia) la statua del santo Patrono di Ferentino tornerà ad essere esposta il 29 dicembre prossimo per la gioia dei fedeli.



zione e all'indomani alla reposizione, nella Cattedrale di Ferentino, della statua del Patrono Sant'Ambrogio Martire. Il giorno 15 la riverita scultura equestre è stata esposta e il 16 agosto, a sera, si è concretizzata la reposizione del Protettore di Ferentino al cospetto di una moltitudine di fedeli, del gonfalone della città e delle autorità cittadine (il sindaco Antonio Pompeo, il vicesin-

ferentinati ogniqualvolta la preziosa ed amata statua argentea, fa la sua apparizione tra le arcaiche e maestose navate della Cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo. La concelebrazione di Ferragosto, culminata con l'esposizione di Sant'Ambrogio, è stata presieduta dal Vicario generale diocesano monsignor Giovanni Di Stefano, al suo fianco i sacerdoti don Giuseppe, don

FERENTINO è...2017

Nei giorni 14, 15, 16 e 17 Settembre prossimi nella nostra città, l'amministrazione comunale e l'associazione Pro Loco, organizzano manifestazioni serali popolari molto interessanti che richiameranno in città tantissimi visitatori.

Le attività interesseranno tante zone del centro storico, da Piazza Mazzini al quartiere di Santa Lucia, da Via Ballina a Piazza Matteotti, da Via XX Settembre a Piazza Martino Filetico e la passeggiata del Vascello.

Domenica 17 Settembre si svolgerà la 16^a edizione del palio in onore di "San Pietro Celestino", con la sfilata del corteo storico che da Piazza Mazzini raggiungerà la zona del Vascello.

Qui i cavalieri, in rappresentanza delle quattro storiche porte cittadine, si sfideranno, uno per volta, nel centrare con la lancia di legno un anello sorretto dalla sagoma di un saraceno.

Il palio sarà aggiudicato alla porta storica di Ferentino i cui cavalieri avranno centrato più anelli rispetto agli altri.

Nella serata di venerdì 15 Settembre, presso la sede della Pro Loco, saranno sorteggiati gli accoppiamenti dei cavalieri con le seguenti porte storiche:

Porta Montana, Porta Posterula o di San Francesco, Porta Del Borgo o Sant'Agata e Porta Sanguinaria, che sono indicate negli antichi statuti della nostra città, durante il pontificato di Papa Giulio II, nel 1512.

Questi sono i gruppi che sfileranno al Corteo Storico:

Banda Giovanile città di Ferentino
Associazione Culturale "Le Strnghe"
Contrada Cellere di Anagni
Giovani del 1° e 2° Istituto Comprensivo
Gruppo figuranti Giuliano di Roma
Giovani Sbandieratori de "Il Mosaico"

Questi i 12 cavalieri che parteciperanno alla Giostra dell'Anello:

Boccacci Damiano, Boccanelli Pietro, Bondatti Enzo, Ceccarelli Simone, Cellitti Fernando, Coppotelli Pierfrancesco, Paris Massimo, Picchi Franco, Piccirilli Alessandro, Podagrosi Patrizio, Riggi Emiliano, Zaccari Alessandro.



Fiati in concerto XII edizione

Il 20 Luglio 2017 ha preso il via la XII edizione di Fiati in Concerto, la manifestazione organizzata dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'Ass. Pro Loco Ferentino e l'Ass. Banda Musicale "Città di Ferentino", con la direzione artistica del M° Alessandro Celardi, ha visto scendere il sipario domenica 23 luglio 2017 Piazza Mazzini, che ha accolto le serate di "Fiati in Concerto", ha visto la presenza di numerosi spettatori, molti provenienti anche da fuori provincia, che hanno seguito con molto interesse e calore tutti gli artisti che si sono esibiti ed hanno allietato le serate.

Durante la prima serata (20 luglio), si è esibita la solista inglese Katrina Marzella, nativa di Edimburgo, nome di rilievo all'interno delle Brass Band del Regno Unito, questa artista, è tra i solisti più rinomati al Mondo per il suo strumento (Flicorno Tenore), e nel 2014 ha ricevuto il premio quale "Miglior Solista" durante il Brass Band Championships.

La stessa serata ha visto l'esibizione della Brass Family Band, formazione che ha come sede Arce e che trova nel Lazio Meridionale, in Campania e in Molise i suoi componenti, questa band nasce nel 2012 da un'idea del M° Giuseppe Ferrante.

La seconda serata (venerdì 21 luglio), ha visto l'esibizione, per la prima volta insieme della Exigentia Sax Ensemble e del fisarmonicista e bandoneonista, Maestro Daniele Ingiosi, una delle eccellenze del territorio ciociaro, accompagnati dal duo partenopeo Clelia Maisto e Giuseppe Climaco, che, con le loro coreografie, hanno fatto parlare le musiche.

Grande emozione in occasione della terza serata, grazie alla presenza, come ospite d'onore, del grande Mogol, in occasione della sua intervista, effettuata dal professor Pietro Alviti, ha somministrato ai presenti, importanti pillole di saggezza, e di sicuro i ragazzi del Laboratorio di Musica d'Insieme dell'Associazione Banda Musicale 2 Città di

Ferentino", diretti dal M° Luigi Bartolini, non dimenticheranno mai questa serata, infatti, i ragazzi, si sono esibiti alla presenza di Mogol, cantando alcune delle canzoni scritte da lui e Lucio Battisti, ne ricordiamo alcune:

Emozioni, Fiori rosa fiori di pesco, 7 e 40, Il mio canto libero e molte altre.

Gli arrangiamenti sono stati curati da Luigi Bartolini ed Andrea Picchi.

Domenica 23, dopo l'eccellente esibizione dell'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino", il sipario è sceso su questa edizione di "Fiati in concerto", in occasione del commiato, il pubblico presente, ha esternato i più sinceri auguri all'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino", per la sua partecipazione al World Music Contest di Kerkrade (Olanda), dove, sabato 29 Luglio alle ore 12.00, ha preso parte alla competizione mondiale, nella Prima Divisione, presentandosi come vincitrice della Seconda Divisione nel 2013, e si è accaparrata la Medaglia d'Oro per l'edizione 2017, guidata dal Maestro Alessandro Celardi che da moltissimi anni vive in simbiosi con questa realtà. L'Orchestra ferentinate ha difeso i colori italiani e si è confrontata con formazioni provenienti da Stati Uniti, Spagna,

Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Olanda, Svezia, Polonia, Regno Unito, Thailandia, Hong-Kong.

L'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino", dopo questo ennesimo successo, ha dimostrato, ancora una volta, di essere una delle eccellenze ciociare, ciò è la dimostrazione che bisogna investire sempre più sui giovani, non dimentichiamo, tra le tante cose, di ringraziare le famiglie di questi ragazzi, che con costanza li hanno seguiti. L'associazione Pro Loco Ferentino, la Direzione di Frintinu mè e i soci tutti, ringraziano tutti i componenti dell'orchestra e augurano loro di poter fare ancora tanta strada ai massimi livelli, in terra ciociara e fuori.

Leda Virgili



IL FERENTINATE MASTROSANTI È SINDACO DI FRASCATI

Il 25 Giugno 2017, nel Comune di Frascati è stato eletto Sindaco l'avv. Roberto MASTROSANTI di origini ciociare, figlio del ferentinate Cesare di Ferentino e di Maria Magliocchetti di Fumone.

I nonni paterni del sindaco, Vittorio Mastrosanti e Giovannina Liberati (detta Nina), erano molto conosciuti perché con la sorella Gina, sorella di Emilia, gestivano un attivissimo forno nel quartiere di Santa Lucia, dove le donne della zona vi si recavano per la cottura delle "pagnottu du panu", "la pizza alla pala" lu ciammullettu" ed altri tantissimi e gustosi profumati dolci che realizzavano per sfamare le proprie famiglie. Al Sindaco Mastrosanti giungano dalla nostra Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..." infinite e sincere felicitazioni di buon lavoro per i suoi cittadini e dell'intero territorio.



VII FESTA REGIONALE DELLE PRO LOCO DEL LAZIO

Sabato 19 e domenica 20 agosto 2017, presso l'abbazia di Fossanova si è festeggiato il 50° anniversario della costituzione della locale Pro Loco di Priverno.

Moltissime associazioni di volontariato della nostra Regione vi hanno aderito portando con sé, l'arte, la cultura, la gastronomia e la musica.

Della provincia frusinate sono state presenti: Ferentino, Fuggi, Ceccano, Pofi, Veroli, Giuliano di Roma, ed altre del cassinato con Vallerotonda.

Durante l'incontro di apertura della manifestazione, il presidente Luigi Sonni, ha consegnato alla collega Annunziata Macci, responsabile della Pro Loco di Priverno, un interessante ed artistico documento, in latino, realizzato dal maestro Tonino Poce nostro concittadino.



COMUNE di FERENTINO
Assessorati Spettacolo Cultura e Turismo
ASSOCIAZIONE PRO LOCO

PROVINCIA DI FROSINONE
CUCINARIA
L'ARTE, LA CULTURA, LA MUSICA

FERENTINO

14/15/16/17
SETTEMBRE

PALIO
S.PIETRO CELESTINO
DOMENICA 17 SETTEMBRE ORE 16.30
Loc. Vascello

GIANCARLO GIANNINI
Sabato 16 ore 21.30 Piazza Matteotti

Cantine Aperte
14 - 15 Settembre ore 20.00
Quartiere S. Lucia

RON in concerto
Sabato 16 ore 22.00
Piazza Matteotti

Provenzano Dj
Sabato 16 ore 24.00
Vascello

STORIA - ARTE - CULTURA - TRADIZIONE - MUSICA - SPETTACOLO

Giovanni Isopi

GIORNI 36.560

Questo è il titolo del suo manoscritto che il centenario Giovanni Isopi ha lasciato ai suoi eredi, e che le nipoti Alessia e Donatella Isopi hanno fatto stampare in occasione del suo centenario di vita, e noi con il consenso dei figli lo proponiamo i nostri lettori

...Segue dal numero precedente

Dalla pensione ai giorni nostri

Nel 1976 c'erano state le elezioni e a Roma avevano vinto i Comunisti. Ricordo che proprio il mio ultimo giorno di lavoro vengo le guardie a porre i sigilli al cantiere perché l'impresa non era in regola, e il precedente sindaco della Democrazia Cristiana aveva sempre chiuso un occhio.

L'impresa licenziò tutti gli operai, perché ormai i lavori erano stati bloccati.

Così, appena compiuti sessant'anni, ricevetti anch'io il telegramma di licenziamento e andai a riscuotere quello che mi spettava, novecentomila lire, e trascorsi gli ultimi sei mesi a casa in disoccupazione, in attesa della pensione.

Erano trascorsi nove anni di grandi sacrifici, e finalmente potevo ritirarmi.

Arrivò il primo assegno di disoccupazione e andai a riscuotere cinquecentomila lire, però mi accorsi solo la volta successiva che mi spettavano seicentoventimila lire, non cinquecentomila: l'impiegato aveva pensato bene di tenere per sé la differenza.

Andai subito a reclamare e l'impiegato venne richiamato per l'accaduto. Ci fu una lunga discussione e alla fine riuscii a farmi rendere indietro solo cinquantamila lire, per chiudere una volta per tutte la questione.

Vedi mia cara nipotina, non solo avevo fatto quel grande sacrificio per nove anni, a lavorare anche di notte, sempre di corsa per non perdere l'autobus.... ci mancava pure il ladro!

Dopo sei mesi finì il sussidio di disoccupazione e iniziai a riscuotere la pensione, ma continuai a lavorare con il paesano Gino Cellitti, che aveva una piccola ditta edile, e prima mi portò alla Borghesiana, poi ci avvicinammo alla nostra zona, a Fumone, Ferentino, e dintorni.

Con mastro Gino era tutto diverso: si lavorava dalle sei del mattino alle quattordici del pomeriggio per una paga di ottomila lire al giorno i primi tempi, fino a dodicimila lire, e quando tornavo a casa mi dedicavo alla campagna. A quei tempi avevo molti conigli e dovevo custodirli.

Il sabato non si lavorava, però io avevo il mio lavoro di campagna e non dormivo tanto come ora. Adesso la mia vita è cambiata: ci danno la pensione e facciamo una vita comoda, senza preoccupazioni.

Mi ricordo che un giorno stavamo lavorando alla costruzione di un grande garage sulla Casilina, avevamo innalzato un muro di più di due metri e io dovevo portare i blocchi al muratore con la carriola sopra il ponte. Chiamai il mastro per dirgli che per me il ponte non



da sinistra Mario, Giovanni, Gaudenzio e Umberta

era sicuro, perché si muoveva tutto, ma quello mi rispose che non c'era alcun pericolo.

Io non fui convinto di quella risposta e me la presi comoda; invece di fare un nuovo carico mi fermai un momento ad osservare quel ponte: era alto sei o sette metri, le palanche poggiavano malamente sopra dei cavalletti di ferro ed era carico di blocchi. Ad un certo punto, mentre lo guardavo attentamente, mi accorsi che veniva giù come un castello di carte! E ancora una volta ringraziai il cielo di averla scampata.

Purtroppo questo accadeva perché si lavorava senza sicurezza e senza assicurazione: erano lavori a cottimo e bisognava fare tutto in tempi brevi, e di conseguenza in malo modo.

Con mastro Gino lavorai a più di quindici case e poi arrivò anche il momento di costruire la casa per mio figlio Mario e allora ci facemmo fare il preventivo del ferro e di tutto il materiale necessario.

La strada per venire a casa nostra non era buona, però "con il suono di moneta ogni rumore si acquieta" e in poco tempo arrivarono i camion a scaricare quello che serviva e iniziammo i lavori.

Quando ripresi a lavorare mi accadde un altro incidente a Ceccano: una pignatta mi cadde sulla testa e finii all'ospedale, così da quel giorno pensai che forse era meglio abbandonare il cantiere e ritirarmi a casa, non perché ero stanco, ma perché al mio posto poteva andarci un altro che era senza lavoro, mentre io avevo la pensione.

Sono anziano, sono pensionato, questo è vero, ma quello che ho constatato è che il lavoro è salute e se hai mal di ossa lavorando passa tutto.

Non sta bene se uno fa troppo riposo, la persona anziana per stare bene deve lavorare e anche camminare tutti i giorni, a piedi o in bicicletta. Io la penso così. Infatti quando abbandonai il lavoro di muratore iniziai a lavorare a giornata in campagna e mi chiamavano tante persone, perché mi davano da fare.

Ora però non vado più "a giornata", lavoro solo qui al mio castello, sto sempre in movimento e faccio tanti piccoli lavoretti, ma per me è una gioia, il miglior passatempo.

Conclusione

Cara nipotina, come vedi la mia vita non è stata facile, però io non mi sono mai preoccupato o arrabbiato, e quando mi è capitato qualcosa di brutto sono andato sempre avanti, e oggi mi ritrovo all'età di settantuno anni e tre mesi per grazia di Dio.

Adesso voglio scrivere qualcosa della giornata di oggi 28 settembre 1987.

Questa mattina sono stato ad Anagni a farmi riparare la bicicletta e mentre percorro la Casilina pensavo ai tempi in cui da ragazzo ci portavo a pascolare le pecore.

A quei tempi in autunno o in primavera lì era uno spettacolo, si sentiva un profumo di fiori di prato e di viole selvatiche....

Oggi invece trovo la strada sempre piena d'immondizia puzzolente, e provo tanta pena a ricordare com'erano questi posti tanti anni fa. Ora devo scrivere della mia famiglia.

Allora tu vuoi sapere quanti figli e quanti nipoti abbiamo: sono quattro figli, due maschi e due femmine.

Il primo figlio è Gaudenzio, sposato con una ragazza austriaca, Ingrid, e hanno una figlia di nome Gabriella. La seconda figlia è morta a quarantasette anni e ha lasciato tre figli: Maurizio, Tonino, e Daniela. La terza figlia è sposata con Zeppa Francesco e hanno due figli: Daniele e Gianfranco. Il quarto figlio è Mario sposato con Paris Angela, e con due figlie Alessia e Donatella.

Oggi 22 novembre 1987 alle otto e mezzo sono partito da casa con la mia bicicletta e sono andato a visitare i miei parenti ad Anagni: stanno tutti bene.

A mezzogiorno mi sono ritrovato di nuovo qui al castello.

Ora che sto mangiando il peperoncino mi ritornano alla mente tante cose: il peperoncino è una cosa santa cara nipotina bella, io ho risolto tutti i miei mali: artrosi, morbo della mano, emorroidi...

Dovremmo rileggere la storia dall'inizio per vedere se ho parlato bene della mia guarigione...

Fine

IL GELATAIO AMBULANTE: CANASSOTTO

Alberto Galassi in arte Canassotto è sicuramente uno dei personaggi più noti in Ferentino e in molte parti della provincia ed oltre.

Questo articolo nasce in seguito ad un'intervista fatta nel dicembre del 2016 per omaggiare questa folcloristica figura di uomo simpatico ed affabile la cui presenza ha segnato un'epoca. Canassotto c'è sempre stato con il suo furgone, la sua musica e i suoi gelati, dai tempi dei nostri genitori a quello dei nostri figli. A ben vedere anzi, si può affermare che siano almeno 4 le generazioni che lo ricordano e che possono essere scandite dalla sua presenza di gelataio ambulante.

Nato alla fine della seconda guerra mondiale (30.11.1945) si è trasformato nel personaggio che conosciamo attraverso i casi della vita e la passione con cui l'ha vissuta.

Tra i primi ricordi racconta che, nel luglio del 1959 all'età di 13 anni e mezzo, insieme alla madre si trovava in Fiuggi presso la pensione Regina Pacis dove la donna lavorava stagionalmente. Conosceva bene l'italiano, il francese ed il latino per aver frequentato la scuola dalle suore francescane in Ferentino e 2 anni a Roma presso l'opera Don Guanella (in cui non ultimò neanche gli studi di scuola media). Accortosi di questo suo modo di espressione, la proprietaria della pensione lo manda ad accogliere i turisti in arrivo presso Piazza Spada, nei pressi della stazione. Fiuggi in quel periodo era frequentata dalla borghesia romana che arrivava con il trenino da Alatri.

A Fiuggi, durante una commissione serale, vede per la prima volta un macchinario per fare il gelato in funzione da dietro una vetrina. Resta colpito da quell'uomo con quello strano macchinario e decide lì che nella vita avrebbe fatto il gelataio nonostante non avesse ancora mai assaggiato un gelato.

Torna a Ferentino con il padre dopo qualche mese di lavoro a Fiuggi, per aiutare in casa dove il genitore provvedeva alle 2 sorelle e al fratello. La madre torna a stagione finita riportandogli una "mancia" dalla signora della pensione di 5 mila lire (al tempo un asino costava 14 mila lire, riporto il paragone perché i soldi vennero usati dal padre per comprarne uno).

La famiglia cerca di fargli sostenere l'esame di licenza media ma l'insegnante Lidia Cialone non lo accetta come privatista e viene mandato dal maestro Carlo Cocumelli a fare ripetizioni. Data la preparazione già dopo un mese il maestro lo lascia ad insegnare agli



altri ragazzi che aveva in ripetizione quando usciva per delle commissioni. Passa l'esame di ammissione ma vogliono rimetterlo in prima media e abbandona definitivamente gli studi.

A Ferentino, nella struttura del bar Vascello c'era la gelateria di "nonno Pitto", al secolo Pietro Palombo, noto mastro gelataio del tempo. Ci si reca con la madre per apprendere il mestiere ma questi lo invita a ripresentarsi in marzo non essendo più periodo di gelati (era autunno inoltrato). Trova quindi occupazione come falegname, per 3 mesi, dall'artigiano Armando Monti che aveva bottega nei pressi dell'attuale bar Giorgi (in via Marconi, nella strada che da Collepero porta al cimitero, sulla sinistra).

Il padre, per arrotondare, faceva scope di saggina che Alberto andava a vendere ad Alatri il venerdì, per 100 lire l'una (ne portava 25/30 per volta).

Nel 1960 aiuta principalmente il padre in campagna.

L'8 aprile del 1961, la famiglia abitava in zona "porcareccia" e una zia, Ermelinda, lo accompagna al bar di Sergio Collalti in Piazza

Mazzini che lo prende a lavorare in sostituzione del ragazzo che c'era, partito per il servizio militare.

Sergio Collalti preparava il materiale per fare i gelati in contenitori di rame zincati che portava a "Nonno Pitto" per lavorarli. Alberto entra così in contatto con quel mastro che gli insegna i segreti che conosce, compresi i primi rudimenti di marketing. Lavora da nonno Pitto il sabato e la domenica e questi, l'anno successivo, gli consiglia di lasciare il servizio da Collalti per andare a lavorare al bar Fagiolo (da Leopoldo) che faceva anche pizzeria. Al bar di Leopoldo ha una paga di 30 mila lire (da Collalti era 10 mila lire). Durante questo servizio, durato 2 anni, rubando con gli occhi i segreti impara le ricette dei gelati. Ancora su consiglio di Nonno Pitto lascia il servizio da Leopoldo per andare a lavorare in zona di mare, ha come riferimento "il velletrano" a Foce Verde (LT). Aveva circa 18 anni e mezzo.

A Foce Verde lavora inizialmente in una pescheria, per 15 giorni in prova, e impara a spinare il pesce. Finito il periodo di prova non si accordano sul prezzo e lascia la pescheria. Va quindi a lavorare in un ristorante dove fa 2 stagioni estive e una invernale (tra il 1964 e il 1965).

L'8 gennaio del 1966 presta servizio militare a Vercelli dove lavora nella mensa ufficiali. Si congeda il 15 marzo 1967.

Il 17 marzo 1967 mattina va dal barbiere dove apprende la notizia che Leopoldo sta vendendo la macchina per il trasporto e vendita di gelati, una Topolino targata FR14779. Si presenta per acquistarla e la prende per 500 mila lire, 300 mila contanti e 200 in cambiali.

Inizia a lavorare il 19 marzo 1967. Si ferma qualche giorno per fare dei lavori alla macchina e dal 12 aprile non si ferma più!

Durante l'uscita del 19 marzo incassa oltre 19mila lire, 7mila in quella del 12 aprile, 14mila in quella del 13 aprile. Tutte uscite interne al paese. Inizia a girare per le campagne dopo qualche giorno e alla festa del Sacro Cuore (30 giugno) nel quartiere Tofe resta per la prima volta senza gelato!

Agli inizi di aprile del 1967 presenta domanda al comune di Ferentino per la licenza di venditore ambulante itinerante per le provincie di Frosinone, Latina, L'Aquila e Campobasso per alimentari e gelati. A settembre del 1969 acquista un furgone Fiat 238 per un milione di lire.

Segue a pag. 5...

Le clarisse del monastero di Santa Chiara sono diventate otto IL SIGNORE L'HA CHIAMATA E LEI HA RISPOSTO

Sabato 8 Luglio 2017, presso il Duomo romanico di Ferentino, dedicato ai SS. Giovanni e Paolo, il Vescovo diocesano Monsignor Ambrogio Spreafico ha celebrato l'Eucarestia, in occasione della professione di fede di suor Paola Francesca Cassino, che è entrata a far parte delle suore di clausura del monastero di Santa Chiara in Via Antica Acropoli.

Dopo 50 anni i cittadini di Ferentino, accorsi in moltissimi nel Duomo, i genitori, parenti ed amici della suora, giunti da Fossano (Cuneo), hanno assistito e seguito con calore il lungo rito della cerimonia. Evento a cui, in passato, era possibile assistere solo a pochi fedeli che si recavano nella chiesetta del monastero dedicata a Santa Chiara.

Riportiamo un commento del nostro iscritto Giuseppe Paluzzi
"AU RUVUNUTU..."

Grazzià di Gueri, so saputu ca 'ncima agli munasteru au ruunutu lu monicu bbonu.

So 'na dicina, purchè nu lu gnamu a truvà? Tu rucordi quandu emmu uttri gnemmu dunanti alla grata arapemmu lu manicciolu, sporcu, pu facci dà gli rufili dull'Ostia...ah, ci lu muttemmu 'mmòca i ancora nerunu arivatu a ballu ca già ci stemmu a luccà lu manicciolu sporcu... Nun zu nu sprecava 'na cinica, pu giucà, si tu ricordi nu vulivi mancu gnì a magnà, i dicivi: "ci simu magnatu lu panu dugl' angili, ci basta i ci avanza". Si ci vulimu gni!

Stavota pro ci lavamu lu mani i ci spilamu lu recchi pu sunti 'na parola bbòna.

Stragnamuci ca tunimu pocu tempu...sa tu aah....."

Lo stesso Peppe Paluzzi ci ha fornito le fotocopie di un volume dedicato al convento, lo ringraziamo e lo pubblichiamo per i nostri lettori.

*Nel 1993 la tipografia di Casamari pubblicò il volume "Ven. Monastero delle Clarisse"
Via Antica Acropoli, Ferentino (FR)*

OTTO SECOLI DI OPEROSA VITA CONTEMPLATIVA

CENNI STORICI E VICENDE DEL MONASTERO DI S. CHIARA IN FERENTINO

Il monastero, dove vivono attualmente le Clarisse di Ferentino, ha trecento anni, ma la presenza delle monache di S. Chiara in Ferentino è antica quanto lo stesso loro ordine.

Mons. Tommaso Leonetti, vescovo di Ferentino, afferma: "è storicamente provato che le monache dell'ordine di S. Damiano o Damianite, come erano allora chiamate le Clarisse, avevano già un monastero alle porte di Ferentino in località S. Matteo, quando era ancora vivente la fondatrice S. Chiara.

Non mancano nell'archivio vescovile affermazioni autorevoli in questo senso, secondo le quali il monastero ferentinato risale al pontificato di Gregorio IX (1227-1241).

Ne è sicura conferma una lettera apostolica di Alessandro IV del 13 febbraio 1260 per dare risposta ad una richiesta della diletta in Cristo figlia l'abbadessa del Monastero di S. Matteo in Ferentino dell'Ordine di S. Damiano. Siamo appena sette anni dopo la morte di S. Chiara".

L'ordine delle Clarisse suscitò un interesse sempre crescente nella cittadinanza, specie al tempo del vescovo francescano Giacomo da Velletri (1250-56), già discepolo di S. Francesco, custode del convento di Assisi e confessore di S. Chiara.

Cresciute di numero, per l'unione di gruppi di benedettine nelle loro file, e per motivi di sicurezza le Clarisse ferentinati sentirono il bisogno di un nuovo, più ampio monastero, opportunamente situato all'interno delle mura cittadine presso il convento di S. Francesco, vicino a porta Posterula (Portella).

Così intorno al 1330 abbandonarono l'angusto e primitivo monastero di S. Matteo fuori porta per il nuovo "nido", dove vissero per più di quattro secoli.

Il monastero non era però corrispondente alle esigenze delle attività e del ritmo intenso della vita claustrale. Perciò se ne edificò un terzo, l'attuale, ideato e voluto dalla nobile mente dell'infaticabile vescovo Borgia (1729-1754) e portato a termine dal suo successore mons. Pietro Paolo Tosi (1754-1798).

L'attuale monastero realizza pienamente le attese della vita monastica, inserendosi e imponendosi nel contesto cittadino con la grandiosità della costruzione stessa.

L'imponente monastero sorge dal 1758 a fianco dell'acropoli, all'ombra della cattedrale e dell'episcopio per formare con il seminario un forte segno di vita religiosa al centro di Ferentino, come scuola di formazione spirituale per anime generose; un'oasi di accoglienza per quanti desiderano fare esperienza di preghiera e di pace lontano da ogni frastuono mondano; una fonte inesauribile di carità e generosità che ridoni conforto ed equilibrio nella vita.

Nel monastero le suore conservano e custodiscono gelosamente il cuore incorrotto di S. Pietro Celestino, portato in dono dalle benedettine; inoltre conservano anche il cordone di S. Chiara, dono del ricordato vescovo Giacomo, reliquia purtroppo perduta durante le tristi vicende dell'occupazione dei Franceschi (1798-99), i quali saccheggiarono il monastero e il suo archivio.

VITA NEL MONASTERO

Le Clarisse di Ferentino conducono una vita operosa di preghiera, di lavoro e di donazione nel loro monastero, che stanno ristrutturando e approntando allo scopo di favorire un ideale luogo di esperienze spirituali per chi, disorientato dalla congestionata vita moderna, vuole ritempersi attingendo alla sorgente dello Spirito per ritrovarsi pienamente in Cristo.

La giornata monastica è scandita da un intreccio di preghiera e di lavoro; la preghiera è liturgica e personale.

Con la prima, che si svolge in coro alla presenza reale del Cristo, divino ed eterno orante, la comunità si fa viva voce della Chiesa-sposa, che con lo sposo loda le opere meravigliose del Padre nella creazione e nella storia.

Nella preghiera personale, la meditazione e la contemplazione la Parola ascoltata si apre all'azione della Grazia.

Ogni mattina, prima dell'alba, la campanella del monastero annuncia il nuovo giorno e ricorda che le anime consacrate si avviano al coro per rinnovare la propria offerta al Signore e sostenere con il sacrificio e la preghiera l'opera e i problemi dell'umanità.



Con la preghiera si intreccia il lavoro in forme diverse, ma sempre ordinato a custodire e promuovere la vita contemplativa.

Il lavoro quotidiano delle monache, offerto a Dio durante l'intera giornata in umile atteggiamento di solidarietà con il lavoro della grande famiglia umana, diventa anch'esso preghiera oltre che elemento integrativo della personalità e mezzo di collaborazione dell'opera redentrice di Dio.

Da ottocento anni le monache Clarisse di Ferentino confezionano ostie per le celebrazioni eucaristiche delle chiese cittadine; rammandano abiti, ricamano lenzuola e confezionano arredi liturgici; realizzano oggetti di devozione popolare; fanno opera di giardinaggio e coltivazione dell'orto per il decoro della chiesa e il sostentamento quotidiano; producono dolci di squisita finezza per la delizia degli intenditori; intrattengono un rapporto di amicizia ed un dialogo di sostegno, di conforto con le famiglie, di carità verso i poveri e verso quanti ricorrono alla loro preghiera per i bisogno materiali e le necessità spirituali.

PROSPETTIVE FUTURE DI VITA MONASTICA

Nell'impegno di un equilibrato aggiornamento alla luce dei "segni

dei tempi" e per praticare meglio quell'ospitalità che caratterizza la Regola, le monache Clarisse di Ferentino si apprestano a predisporre ambienti per ospitare quanti vogliono fare esperienza di vita spirituale e vivere un momento intenso di vita cristiana o avvertono l'esigenza di pace e di raccoglimento per unirsi alla vita di preghiera delle claustrali.

L'invito è rivolto a tutti e specialmente a quante desiderino orientare la propria vita alla donazione totale di sé al mistico Sposo.

Il monastero possiede possibilità di trascorrere giornate di studio, di avere incontri formativi e di spiritualità, di trascorrere momenti di sano e santo riposo o di serena villeggiatura.

"Voglia il Signore che il Monastero, situato al centro della città di Ferentino, continui ad essere sempre una scuola di formazione spirituale per anime generose, che vogliono dedicarsi totalmente al Signore attraverso la via della clausura; un'oasi di accoglienza per quanti desiderano fare esperienza di preghiera e cercano pace lontano da ogni frastuono mondano; una fonte inesauribile di carità per quanti bussano alla porta del sacro cenobio o alla ricerca di una parola che ridoni conforto ed equilibrio nella vita, o perchè reclamano gesti concreti di nascosta ed umile generosità" (dal messaggio di Mons. Angelo Cella, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, per l'VIII Centenario di S. Chiara).

IL MISTERO DELLA GRATA

Riflessioni di una claustrale

Monastero: scuola di formazione e di contemplazione; oasi di preghiera e di ascolto; centro di accoglienza nella carità e nella solidarietà con i fratelli!

Entrando in un monastero di clausura sorge spontanea la domanda: a che cosa servono? Perchè seppellirsi vive, quando nel mondo c'è bisogno di braccia? Ma in realtà, cosa fanno gli "altri" di noi claustrali? Purtroppo poco o niente.

La nostra è un'epoca utilitaristica, in cui si misura l'uomo dal suo rendimento.

Perchè non ci si domanda mai a che cosa servono una madre o un padre di famiglia, un missionario o un qualsiasi laico impegnato?

È innato nell'uomo il rifiutare a priori le realtà che non può capire da solo, ignorando, molto spesso, il fine per cui egli stesso è stato creato: l'amore.

La vocazione alla vita contemplativa è la vocazione ad una vita d'amore dedicata totalmente a Colui che è somma bellezza, intelligenza somma e piena d'amore.

Siamo persone che vivono nella semplicità, nella normalità quotidiana, nell'intimità di amore, nell'offerta di preghiera, nel nascondimento, per amore di Colui che per primo ci amò.

Contestando le "grate", si contesta, in fondo, l'esigenza, da parte di Dio, di tenere delle persone esclusivamente per sé, senza una motivazione utile e apparente.

Io che amavo moltissimo la vita dinamica, in cui ogni minuto era occupato, proprio perchè c'era in me l'ansia di chi è alla ricerca, entrando in monastero, ho scoperto la natura, il sole, l'aria, la luce, ho scoperto la gratuità della vita donataci per amore.

Ogni giorno, aprendo gli occhi, rendo grazie a Dio, cantando, pregando, amando tutti gli uomini della terra.

Noi claustrali siamo il cuore del mondo, perchè poste nel cuore di Dio, vivo, che pulsa, fremente e trasmette la vita.

Colui che mi ha amato fin dall'eternità, mi ha condotto con sé per amare e sostenere con Lui l'umanità intera e non per difendermi da chissà quali pericoli.

Io non ho avuto paura del mondo, perchè sono nel mondo ad annunciare l'amore immenso di Dio Padre che ha mandato suo Figlio, Gesù Cristo, a morire per la nostra salvezza.

Cristo è risorto e ha sconfitto, per sempre, la morte.

Io, come clarissa, sono chiamata a vivere in prima persona la morte e la resurrezione di Cristo.

Limitata nello spazio della clausura, in virtù di Colui che mi ha scelto, posso oltrepassare i confini del mondo con la preghiera e con l'amore.

Quando ero libera e sciolta, mi sentivo incatenata, ora che sono "incatenata e legata", mi sento libera!

E con Cristo, in Cristo e per Cristo, aperta alla contemplazione del Padre, posso abbracciare il mondo intero.

Il gemellaggio di Rockford con Ferentino raggiunge il suo decimo anniversario

A Rockford è stato celebrato il decimo anniversario del Gemellaggio con Ferentino. La Rockford Italian Sister Cities Alliance (RISCA), il comitato locale che cura i rapporti con la città gemellata di Ferentino, il 23 marzo scorso ha festeggiato i dieci anni dall'atto ufficiale tra il Comune di Ferentino e le istituzioni di Rockford.

I contatti fra i cittadini e le amministrazioni comunali di Rockford e Ferentino, per giungere ad un atto ufficiale di gemellaggio fra le due città, iniziarono nel 2005 e dopo quasi due anni gli sforzi furono premiati con un accordo formale stipulato negli Stati Uniti.

La Rockford Italian Sister Cities Alliance organizza in questo periodo varie iniziative ed attività per celebrare nel modo migliore questo storico anniversario, avendo anche ricevuto il riconoscimento e l'apporto ufficiale dalle istituzioni di Rockford, dalle organizzazioni pubbliche e da tutti gli organi d'informazione.

Il 20 marzo scorso, l'allora Sindaco di Rockford Lawrence Morrissey, ha presentato il comitato con un annuncio ufficiale per onorare le celebrazioni del decennale; il Presidente del Consiglio della Contea di Winnebago, Frank Haney, ha proclamato ufficialmente il riconoscimento istituzionale del 10° Anniversario dell'Accordo di Gemellaggio.

Litesa Wallace, membro della Camera dei Rappresentanti dell'Illinois, e Steve Stadelman, componente del Senato dell'Illinois, hanno redatto atti e risoluzioni statali con il simbolo ufficiale del Decennale dell'accordo di Gemellaggio fra Rockford e Ferentino.

Lo Star Rockford Register e la GRIAA, Greater Rockford Italian American Association, l'associazione italiana americana di Rockford, hanno pubblicato sulle loro pagine diversi articoli riguardanti le celebrazioni per l'anniversario del gemellaggio.

Il Saint Ambrogio Society, fondato nel 1918 da immigrati ferentinesi, è l'ultimo club sociale rimasto nella zona meridionale di Rockford.

La RISCA ha grande fiducia per il prossimo decennale e grande speranza nelle nuove generazioni di Rockfordiani e Ferentinesi per tenere sempre vivo il rapporto ed il legame fra le due città.



Aula consiliare del Comune di Rockford dove si riconoscono i coniugi Gino Reali e la consorte Palma

Ferentinesi nel mondo il giovane doc. Riccardo Coletta

Sono davvero tanti i giovani di Ferentino che, soprattutto negli ultimi anni, hanno scelto di lasciare il loro paesello e l'Italia, per cercare fortuna e mettere in pratica le proprie competenze e conoscenze, nella speranza di vedere davvero riconosciuto il loro valore.

L'emigrazione dei giovani è un fatto tristemente noto. Non è tanto la volontà di fare nuove esperienze che spinge i nostri ragazzi a lasciare le proprie radici, quanto l'urgenza di trovare un Paese che offra loro prospettive per il futuro, ripagando gli sforzi di una vita di studi.

Ci ritroviamo così privati di tante menti che avrebbero potuto, in altre condizioni, dare il loro contributo alla crescita dell'Italia, così come della loro cittadina di origine.

In questo spazio, abbiamo scelto di contattare alcuni di questi valdi ragazzi che, nel loro lavoro si stanno distinguendo, rendendoci tutti orgogliosi, anche se a distanza.

Quella che vi raccontiamo in questo numero è la storia di Riccardo Coletta. Figlio della dottoressa Maria Rita Zaccardi e Franco Coletta, Riccardo oggi lavora presso il dipartimento di chirurgia pediatrica e neonatale del Royal Manchester Children's Hospital e dal 2012 segue la sua specializzazione nel trattamento di una patologia quale la Short Bowel Syndrome, la sindrome dell'intestino corto.

Trasferitosi a Roma per intraprendere gli studi di medicina e chirurgia presso la Sapienza, Riccardo si laurea nel 2008, vince il concorso di specializzazione in Chirurgia pediatrica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma nel 2013 e, nel frattempo, coniuga diverse esperienze in vari ospedali italiani, senza farsi mancare la partecipazione ad un programma umanitario in Eritrea, in cui ha svolto attività di chirurgia pediatrica presso l'Ospedale Orotta di Asmara.

Il suo desiderio di crescere professionalmente lo porta a Manchester, presso il Royal Manchester Children's Hospital ed in particolare il Paediatric Autologous Bowel Reconstruction and Rehabilitation Unit, per poter avere la possibilità di imparare tecniche chirurgiche e manageriali che solo un centro di eccellenza gli avrebbe potuto offrire.

Non è facile lasciare tutto per intraprendere una esperienza così totalizzante senza "appigli" e del suo adattamento nel Regno Unito,

Riccardo ne parla così: "Manchester è una delle città più vibranti dell'Inghilterra ma 5 anni fa, quando sono arrivato io, non era ancora così. La maggior difficoltà che ho incontrato, però, è l'assenza del sole, piove spesso qui".

Al giovane medico abbiamo chiesto anche cosa ne pensa della Brexit, di come l'ha vissuta da italiano emigrato e di quali effetti pensa possa avere nella sua permanenza in Inghilterra: "Brexit al momento è solo un nome. Nulla è cambiato nella vita di tutti i giorni.

Ho assistito a qualche tumulto in ambito universitario dovuto alla non chiarezza su cosa succederà ai ricercatori con fondi europei. In generale gli inglesi sono più preoccupati dei foreigners che lavorano qui. Per quanto riguarda il mio lavoro ancora non si sa nulla. Affronteremo il problema se ce ne sarà a momento debito".

Anche se il suo presente al momento lo lega a Manchester, Riccardo non nega che gli piacerebbe tornare in Italia: "Il pensiero di tornare in Italia c'è sempre.

È come un senso di nostalgia che ogni tanto riaffiora perché anche se il lavoro lontano dalla terra natia, una parte di cuore è rimasta in Italia. Tornare vorrebbe dire portare nella nostra comunità il bagaglio di esperienze culturali e professionali che ho acquisito in questi anni.

Vivere all'estero ti apre la mente, ti costringe a rapportarti con differenti background ed ad accettare le differenze. Tornare al momento è difficile per vari motivi quali trovare un ospedale italiano clinico/universitario che possa permettere alle mie esperienze acquisite di essere valorizzate".

E della sua Ferentino, qual è il rapporto che lo lega? "Del mio paese natale mi mancano tante cose, le mie amicizie di sempre, le passeggiate alla Rotonda, le chiacchierate sulle panchine. Tuttavia quello che mi manca più di tutto sono la mia famiglia e mia nonna. So che mi sono e mi saranno sempre vicini e per fortuna c'è FaceTime che rende le cose meno difficili. Ricordi legati a Ferentino ce ne sono tantissimi, ma quello a cui sono più legato riguarda le infinite passeggiate con mio nonno materno che mi faceva scoprire le bellezze storiche di Ferentino".

Nonostante gli impegni e la distanza, Riccardo segue le vicende

della sua città natale e, con il suo occhio "clinico", da esterno esprime un desiderio che, probabilmente, trova d'accordo molti suoi coe-



tanei e non solo quelli emigrati: "Mi piacerebbe che Ferentino tornasse ad essere vibrante e piena di gente, una città che sfrutti il suo potenziale artistico come fonte di ricchezza. Spero soprattutto ci sia nella città una seconda giovinezza nella quale si possa investire sul potenziale più grande che sono i suoi cittadini e i giovani, tramite continue attrattive culturali e programmi di sviluppo nella ricerca". Un augurio più che condivisibile, come quello di rivedere presto in Italia il nostro doc. Riccardo!

Cristina Iorio

...Segue da pag. 3

Nel gennaio successivo commissiona alla ditta Palladinelli di Frosinone delle modifiche all'auto per fare una gelateria ambulante itinerante.

Concordano le modifiche per 2 milioni 850mila lire per lavori da fare in legno e acciaio inox, non compreso il frigorista.

Siccome la ditta realizza le vasche in ferro invece che in acciaio, il prezzo pattuito viene diminuito di un milione utilizzato poi per far rifare 2 vasche in acciaio incassabili per un totale di 900mila lire. Gira con la Topolino fino al 1970.

Alla metà di giugno compra la licenza di Colozza Loreta, la moglie di Leopoldo, e trasferisce il bar di questi ultimi in via casilina 190 Ferentino.

Vende il bar nel 1973 anno in cui cambia la legge sulla fatturazione e si liberalizza il mercato con l'entrata dell'IVA, può quindi uscire dal territorio di Ferentino con l'attività di ambulante.

Le strade di campagna, nel ricordo, erano molto polverose in quanto spesso non ancora asfaltate.

Nel 1976 cambia macchina e acquista, per oltre 6 milioni, una Mercedes L206D. Nel 1995 acquista l'attuale macchina, ancora un Mercedes MB100 al costo di circa 40 milioni.

Come nacque il nome...

Tra aprile e maggio del 1971, in difficoltà economiche, si rivolge al nonno defunto, Giovanni Galassi detto "canassotto" (l'uso dei soprannomi ai ferentinati è stato ampiamente e lodevolmente trattato da Fernando Bianchi nel libro "la cummeddia di vinaccia, la mommura dei ferentinati" e altri autorevoli concittadini) questi, in sogno, gli propone di chiamare "canassotto" l'attività.

L'8 agosto del 2012 "Canassotto" diventa il secondo cognome di Alberto Galassi sui documenti dopo 4 anni di pratiche e prassi burocratiche con il ministero degli interni. Questo nome "d'arte" è trasmissibile a figli e nipoti.

Le musiche di accompagnamento

La scelta delle musiche da trasmettere durante i giri, che servivano

anche da richiamo per la clientela, erano scelte tra quelle in voga nel momento. Quelle dei vari festival riusciva a passarle già dal giorno successivo la fine degli stessi attraverso un lavoro di registrazione in diretta tra i brani più orecchiabili e quindi di probabile sicuro successo.

Lo slogan

Il mantra dello slogan risale al 1980 e recita: "gelati gelati, è arrivato Canassotto, il gelato di Canassotto è fatto ancora con il sistema tradizionale, frutta latte zucchero e uova, mamme! Datelo con fiducia ai vostri ragazzi".

Oggi

Ad oggi Canassotto, con il suo autonegozio ha raggiunto il mezzo secolo di intensa attività e ha deciso di fermarsi!

In questi giorni ha messo in vendita la sua attività con licenza di gelati ed alimentari in forma itinerante e fissa temporanea per le provincie di Frosinone, Latina, Roma, L'Aquila e Campobasso.

Andrea Fontecchia

CERIMONIA DELL'ASSOCIAZIONE CARABINIERI

Adomenica 9 Luglio scorso la sezione di Ferentino dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo ha celebrato la cerimonia per il 203 anniversario della fondazione dell'ARMA dei Carabinieri. Alle stessa hanno preso parte, oltre ad un elevato numero di soci della locale sezione, il vice sindaco del Comune di Ferentino, il coordinatore provinciale, il presidente della Pro Loco e, capeggiate dai rispettivi Presidenti, le Sezioni di Guarcino, Trevi nel Lazio, Trivigliano ed Amaseno.

Inoltre le rappresentanze dei Bersaglieri in congedo, della Croce Rossa e della Protezione Civile di Ferentino.

Dalle sede della locale Sezione è stato formato un corteo che prima ha reso gli onori ai caduti di Nasiriyah, deponendo una corona di alloro sulla lapide che trovasi all'ingresso del parco denominato "orto del vescovo", e successivamente ha raggiunto la Chiesa di Santa Maria dei cavalieri gaudenti per la funzione religiosa.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale consumato presso un noto ristorante locale.



NON SOLO PARCO...

Grande fermento presso il Parco delle Molazzete che per la prima volta ha ospitato nella calda serata del 7 luglio, i festeggiamenti per Rosario e Tiziana.

Gli sposi più originali dell'anno, organizzando un meraviglioso wedding party all'aperto, si sono intrattenuti fino a tarda sera, con la musica dal vivo dei gruppi Machinegun blues, Riccardo Salvatori, la cover band dei Deep Purple e tanti amici e parenti. Il parco della località Tofe di Ferentino da semplice area verde è divenuto, da tempo, un luogo accogliente che si presta a diverse iniziative quali manifestazioni popolari, attività sportive, culturali, feste di compleanno all'aperto e da quest'anno anche un ricevimento nuziale. Le migliori al parco sono state possibili grazie all'impegno dell'associazione popolare Tofe e all'instancabile lavoro di tutti i componenti: Peppe, Carlo, Massimiliano, Edoardo, Luigi, Pasquale, Roberto, Guerino e al presidente dott. Bianchi Mirko, coadiuvato da Giovanni Salvatori. Indispensabile l'impegno delle tante donne per la buona riuscita dei festeggiamenti di "Vivere il parco 2017", nei mesi di luglio e agosto, con tante proposte di intrattenimento e momenti di condivisione. Recentemente l'area è stata abbellita con aiuole di lavanda e un pregiato roseto storico, che daranno senz'altro spettacolo con la fioritura del prossimo anno. Il parco, che presenta diverse specie di piante quali querce secolari, un frutteto autoctono, salici ed olmi etc., da anni riserva uno spazio affidato ai ragazzi del centro diurno di Ferentino, con la supervisione del dott. Mario Moriconi, segno dell'impronta sociale che contraddistingue la gestione di un'area verde davvero multifunzionale.



FERENTINO: SUCCESSO PER LA "FESTA DELL'ESTATE" NEL RIONE SANT'ANDREA

Giovedì 29 giugno, nella suggestiva e panoramica piazzetta di via Valeria, del quartiere Sant'Andrea, si è svolta con successo la tradizionale "Festa dell'Estate" con il "Memorial in ricordo di Stefania La Rosa", giunto all'11ª edizione dello show music live, "Noi le cantiamo e balliamo così", ideato e presentato da Oreste Datti, patrocinato dal Comune di Ferentino e dall'associazione culturale "Il Cartello".

Una serata artistica apprezzata e partecipata in omaggio e ricordo della figura della cara Stefania La Rosa, che ha lasciato un ottimo ricordo in tutti.

L'evento si è consumato tra musica, canzoni, e balletti coreografici, presentato da Oreste Datti stesso: con il gruppo degli sbandieratori e musicisti dell'associazione "Il Mosaico", diretti da Stefania Savelloni, seguito poi da balli social dance ed esibizioni canore con diversi artisti e cantanti: il "Califfo Ciociaro", Marco Prata, "Jason", Chiara Caponera, Alberto Auricchio, Stefano Colasanti, Simone Magliocchetti, Giovanni Liberatore, Elisa Ceccani, Elena Pastorelli, Bianca Ciocan, Selene Paciotta, Marcello Incelli, Teo e Bianca Traista.

I balletti coreografici sono stati eseguiti dal gruppo intermedio "hip-hop" della "New Dimension Dance" di Nadia Mastrosanti, diretto



da Valentina Santoro, nel quale ha ballato anche Federico Franco, il figlio di Oreste, e dal gruppo di balli social dance della maestra Ory Palombo.

Alla serata era presente il Sindaco, nonché presidente della Provincia Antonio Pompeo, il quale ha consegnato ad Oreste Datti una targa artistica, offerta dalla gioielleria "Mary Gold" in ricordo della serata oltre a complimentarsi per l'organizzazione, confermata, riuscita e partecipazione all'evento.

Altresì, Oreste Datti ha ricordato le figure dei cari: Massimiliano Canepa, già presidente dell'associazione "Il Cartello" (presenti la consorte Mina, ed il figlio Stefano Carlo) e Ida Liberati, da poco scomparsi, particolarmente legati a questo evento.

Un sentito ringraziamento al termine è stato rivolto da Oreste Datti alla consorte Marina ed al figlio Federico Franco, all'assessorato comunale alla cultura e spettacolo ed al Sindaco, Antonio Pompeo per l'onorato patrocinio; all'associazione main partners, "Il Cartello"; alla gioielleria "Mary Gold" agli artisti esibiti, agli sponsor, ad Ismene Pace e famiglia per la collaborazione logistica ed addobbo parterre artistico, ad Adriano Pappalardo per il "punto ristoro", agli operai comunali addetti alla manutenzione ed a quelli assegnati al servizio civico. Sempre ad majora... al prossimo anno!

GIFFONI FILM FESTIVAL: AD UN PASSO DALLA VITTORIA PER L'IC2 DI FERENTINO

Si è conclusa con 9216 voti l'avventura degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado (ex Giorgi Fracco), che, con il cortometraggio "ViceVersa", sono arrivati secondi nel prestigioso concorso nazionale di cinema per ragazzi MyGiffoni 2017, sezione 2 (produzioni realizzate da video maker dagli 11 ai 13anni) per il premio AUDIENCE AWARD, assegnato dal pubblico on line.

Il Giffoni film festival, come ogni anno, è un'opportunità importante per riflettere su tematiche relative al mondo dei ragazzi: argomenti come il bullismo, la legalità, l'adolescenza vengono affrontati nei video (corti e lungometraggi) nei quali gli studenti si mettono in gioco come attori, sceneggiatori, tecnici di ripresa e assistenti alla produzione.

ViceVersa è nato da un progetto dei professori Filippo Scalisi e Irene Tendini, che hanno scelto come tematica quella della comprensione dell'altro nell'ambito scolastico, soffermandosi sulla delicata relazione educativa tra docenti e alunni, così importante per la crescita in un'età difficile come l'adolescenza; hanno deciso di affrontare l'argomento con leggerezza, così come nel video dell'anno scorso "La Discussione" per il concorso nazionale Parlawiki della Camera dei Deputati, che ha permesso alla classe 2I di recarsi a Roma il 18 maggio del 2016 per ricevere il prestigioso primo premio.

Un plauso va al Dirigente scolastico Salvatore Laino che ha sostenuto i docenti nella realizzazione del corto, partecipando in prima persona alle riprese e permettendo agli allievi di sviluppare nuove competenze, sperimentare la condivisione di un progetto comune e promuoverlo con il giusto spirito di squadra.

Un ringraziamento speciale si deve a quanti hanno votato on line il cortometraggio, promuovendolo sui social, sulla stampa locale e tra conoscenti e amici: 9216 SONO MOLTI, a dimostrazione che le belle iniziative vengono sostenute dal territorio.



Compleanno

Grandissima festa si è fatta in occasione del 1° compleanno di **NICOLO'**, figlio di Valerio Moriconi e Anita Di Mario. Il piccolo è stato calorosamente festeggiato dai raggianti genitori, dai nonni, bisnonni, zii e dal cuginetto Daniel. Al piccolo Nicolò giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Anche il piccolo **MATTEO DE MARCO** ha spento la sua prima candelina per la gioia dei suoi genitori, il nostro iscritto Giuseppe De Marco e Fabiola Cocco, della sorellina Anna, delle nonne Angela Fasbender e Anna Maria Celani, dello zio Alessandro e delle zie Maria Vittoria e Francesca. Ma gli applausi e gli auguri più gioiosi sono stati quelli dei suoi cugini Lorenzo, Miriam, Paolo, Riccardo e di tutti gli amici. Anche l'associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me ..." si uniscono al coro degli auguri.



Martedì 20 Giugno il nostro fedele iscritto **Enzo BONDATTI** ha festeggiato il suo 80esimo compleanno.

Al simpatico ed accattivante simposio hanno preso parte la moglie Giovanna Paluzzi, i figli Stefania, Pierluigi, Massimiliano, il genero Giorgio, le nuore Maria Rosaria e Debora, i sei nipoti ed alcuni parenti. Al nostro simpatico socio Enzo giungano infiniti rallegramenti dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."



Mercoledì 24 Agosto del 1927, nella storica zona di Santa Lucia, la giovane Loreta Ferraguti, consorte del sarto Filippo Salvatori, diede alla luce un bel bimbo a cui misero il nome **ENZO**.

Anno 2017, il nostro fedele iscritto dal 1972 ha fatto "tombola", ed in occasione del suo 90° compleanno è stato calorosamente festeggiato dalla consorte Maria Rosaria Picchi, dai figli Filippo e Maria Luigia, dai nipoti Lorenzo, Matteo e Arianna, dalla nuora, dal genero e da tanti amici e parenti.

L'Associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si uniscono al coro e inviano al nostro simpatico iscritto ed amico Enzo, che nel passato è stato un grande artigiano, "faceva gli sartoru", infiniti auguri con l'arrivederci al traguardo centenari.

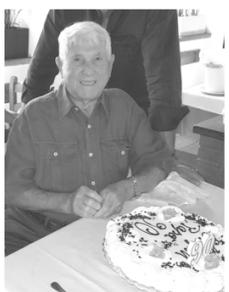


Mercoledì 16 Agosto 2017 **Maria Pia MANNI** ha festeggiato con tanta gioia ed allegria il suo 51° compleanno, insieme alla madre Anna Cupini, alla sorella Rosa Maria, ai parenti ed amici.

Anche la nostra associazione e la Redazione di "Frintinu me..." inviano infiniti auguri.



Tanti auguri per il suo 80esimo compleanno a **Giuseppe VALLE**, che il 17 luglio ha tagliato questo importante traguardo. Gli auguri gli giungono dai nostri soci Valle Franco ed Elisa, da sua moglie Iolanda, dalle figlie Angela e Loredana e da tutta la sua cara famiglia. Gli auguri anche dalla nostra Pro Loco.



Lunedì 14 agosto, il sostenitore di questo periodico **Ambrogio Ignazio COPPOTELLI**, vedovo di Bisciani Maria, residente a Roma, ha compiuto il 90° anno di età.

E' stato festeggiato dai figli Latina Maria e Massimo, dalla nuora Luisa Valeri dai nipoti Angelo Pompeo e Carla Pro e da alcuni amici tra cui il geom. Pietro Savelloni.

Ad Ambrogio Ignazio giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Una famiglia in festa nel mese di Luglio



Grande festa in casa Piccirilli-Cichella il giorno 10 Luglio quando la piccola **GIULIA** ha spento la sua prima candelina, mentre il fratellino **LEONARDO**, il 30 dello stesso mese, ha compiuto 4 anni, con gli infiniti auguri dei raggianti genitori Francesco e Francesca, dei nonni Luisa e Luigino, Alessandro e Luisa, gli zii Diego, Simona, Paola Alessandro e Federico. I grandi festeggiamenti sono continuati il 22 Luglio quando nella chiesa di Sant'Antonio Abate hanno coronato il loro sogno d'amore **PAOLA** e **ALESSANDRO**. Infine il 31 del mese s'è chiuso con il 40° anniversario di matrimonio tra **ALESSANDRO** e **LUISA** che, con amore e costanza, onorano questa loro felice unione.

Nascite

Il 20 Luglio 2017 a Fondi è nato **FRANCESCO** da Luigi Vitti e Paola Marrocco. Il lieto evento è stato calorosamente festeggiato non solo dai raggianti genitori, ma in particolare dai nonni Gino Marrocco e Franca Morini nostra iscritta, e Giuseppe Vitti.

A tutti giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me...", mentre al piccolo Francesco diamo il caldo benvenuto tra di noi.



Sabato 8 luglio 2017 presso il Policlinico Gemelli in Roma la nostra iscritta Elisa Valle ha dato alla luce il suo grande amore, **LUIGI**.

Gli auguri da papà Ezio Bisonti, dal nonno Franco Valle, nostro iscritto, da nonna Flavia e da tutti i familiari.

Anche la nostra Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." danno un caldo benvenuto tra di noi al piccolo Luigi.

Nozze d'oro



Sabato 15 Luglio 2017 **Elio CELLITTI** e **Amalia CONCUTELLI** hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. La felice coppia è stata calorosamente e amorevolmente festeggiata dai figli Mirella, Marco ed Emiliano, dal genero, dalle nuore e dai nipoti. Ad Amalia ed Elio giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Il giorno 21 Agosto del lontano 1967, presso l'Abbazia Cistercense di Casamari, il parroco della stessa Don Anselmo M. Flori unì in matrimonio **Luciana CATALDI** e **Franco POLLETTA**. In questo lungo percorso matrimoniale sono arrivati ad allietare la felice unione: Luigi, Maria Elena ed Antonio, a questi si sono aggiunti il genero Tommaso e le nuore Loredana e Marzia, insieme ai nipotini Giacomo, Giuseppe, Francesco, Alessio e Ludovica, che tutti in coro hanno augurato tantissima felicità a Luciana e Franco. "Mai si è troppo giovani o troppo vecchi per la conoscenza della felicità" (Epicuro). Alla felice coppia giungano le infinite e calorose felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Defunti

Il giorno 8 Luglio 2017, presso l'Ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone, all'età di 68 anni è deceduta la nostra iscritta **Angela AMICUCCI** in Bianchi. Al consorte Giuseppe, al figlio Marco, alle sorelle Anita e Nena, ai cognati, familiari, nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Lunedì 11 Luglio 2017, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, è deceduta all'età di 84 anni **Giulia PASSERI** in Cascese. Al marito



Vittorio nostro iscritto, ai figli Ambrogio, Assunta, Gianluca, Massimo, Gianpaolo e Daniele, alle nuore, ai generi, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

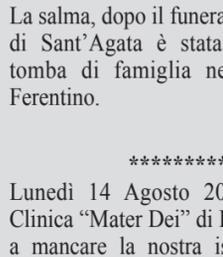
Mercoledì 26 luglio 2017 presso la clinica S. Raffaele di Cassino, è deceduta all'età di 60 anni la Prof.ssa **Anna Maria BRUSCOLI**. Al marito ing.



Giuseppe Virgili, al figlio Francesco, alla madre Lidia Ferri, alla sorella Stefania, al cognato e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di Frintinu me...



Il 3 Agosto 2017, presso la Clinica San Francesco Caracciolo in Roma, all'età di 86 anni, si è spenta la Dr.ssa **Maria CELLITTI** in Sonni. Al marito Antonio, alle figlie Luciana e Antonella, ai nipoti Antonello, Francesco, Fabio e Livio, ai generi e parenti tutti giungano infinite e sentite condoglianze dalla Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



La salma, dopo il funerale nella chiesa di Sant'Agata è stata sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Ferentino.

Lunedì 14 Agosto 2017, presso la Clinica "Mater Dei" di Roma, è venuta a mancare la nostra iscritta Prof.ssa **Margherita DELLE CHIAIE**. Ai parenti residenti negli USA e nella nostra Ferentino giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Ultracentenaria

Il 10 agosto scorso la nostra concittadina **Emilia PADOVANO** ha compiuto 104 anni dalla nascita.

E' stata caldamente festeggiata dalle figlie Filomena, Vittoria e Onorina, dai nipoti, dai generi e da tantissimi parenti.

L'associazione Pro Loco attraverso questo periodico gli invia sincere ed infinite felicitazioni.

Nozze

Presso "Villa Cinelli" di Patrica, sabato 15 Luglio 2017 si è svolta la cerimonia civile del matrimonio tra **Lucia CELANI** e **Giuseppe PATRIZI** junior. Il rito dell'unione è stato presieduto dall'ex amministratore comunale Giuseppe Patrizi zio dello sposo. La sposa è stata accompagnata da due damigelle, Elisa Celani e Giulia Cocco. Testimoni delle nozze Pietro Celani e Teresa Patrizi. Genitori degli sposi, il nostro socio Alfredo Celani e Rita Sevri, Angelo Patrizi e Giuseppina Sevri. Alla felice coppia giungano le sincere ed infinite felici-



tazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Le figlie Silvana e Concetta hanno annunciato la scomparsa della loro cara

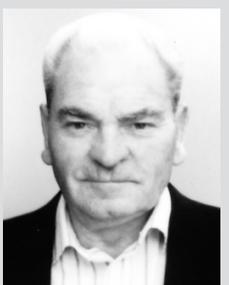


madre **Palma MASTRO-SANTI** vedova Di Somma, avvenuta il 19 agosto 2017, giorno in cui anche il loro padre Antonio morì, e che

ora sono di nuovo insieme per sempre. Sono tristi i nipoti, a cui lei con tutto il cuore si è dedicata, e l'arrivo delle due pronipoti Giada e Giorgia l'aveva resa felice. Si sono rattristati il genero Roberto Marcona, nostro iscritto, i parenti e tutti quelli che la conobbero a cui dedicava sempre un sorriso. Alle figlie, ai nipoti, e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Anniversario

Martedì 29 agosto 2017, in occasione del secondo anniversario della sua



scomparsa **Anastasio PETTORINI** che un tempo fu nostro iscritto, è stato ricordato dalla moglie Giuseppina Magliocchetti, dai figli Ambrogio ed Anna, dalla nuora Filomena, dai nipoti Nicolò e Flavia e da quanti lo hanno conosciuto e stimato nella sua vita.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Agenzia Funebre di Ivan Adamo - Ferentino	€ 20,00
Anonima da Piazza Matteotti	€ 50,00
Anonima da Vicolo della Sentinella	€ 10,00
Bellizia - Latina	€ 5,00
Bonacquisti Lawrence - L. Roy, NY USA	\$ 20,00
Caliciotti Angelo - Ferentino	€ 5,00
Cataldi Carlo - Ferentino	€ 20,00
Cataldo Gerardo - Ferentino	€ 20,00
Catracchia Francesco - Ferentino	€ 10,00
Celardi Franco - Ferentino	€ 20,00
Cellitti Elio - Ferentino	€ 10,00
Chiappini Matteucci - Roma	€ 20,00
Ciavardini Gino - La Chaux De Fonds Svizzera	€ 5,00
Cichella Alessandro - Ferentino	€ 10,00
Coppotelli Maria Pia - Ferentino	€ 10,00
Crescenzi Nello - Ferentino	€ 5,00
Di Meo Danilo - Capoverde, Aprilia	€ 5,00
Di Stefano Iginio - Latina	€ 10,00
Famiglia Magliocchetti Pettorini - Ferentino	€ 20,00
Fiorini Alessandro - Ferentino	€ 15,00
Frezza Antonio - Ferentino	€ 15,00
Greci Marisa - Ferentino	€ 20,00
Lombardozi Guerina - La Chaux De Fons Svizzera	€ 20,00
Lombardozi Luigi - Ferentino	€ 10,00
Manni Rosa Maria - Ferentino	€ 5,00
Martini Basilio - Ferentino	€ 5,00
Mastrosanti Cesare - Frascati	€ 30,00
Mastrosanti Lucio - Frascati	€ 10,00
Moto Club Ferentino	€ 50,00
Navarra Pio - Roma	€ 20,00
Palombo Adriana - Ferentino	€ 20,00
Pellicciaro Rosella - Castenaso	€ 20,00
Pennacchia Luigia - Ferentino	€ 5,00
Polletta Paolo - Novara	€ 10,00
Rosa Marisa - Ferentino	€ 10,00
Savelloni Luigi Via Pozzillo - Ferentino	€ 10,00
Sevri Rita - Ferentino	€ 20,00
Taddeo Marisa vedova Picchi - Oggiona	€ 30,00
Tartaglia Pietro - Ferentino	€ 10,00
Zaccari Lina - Ferentino	€ 10,00

Come eravamo...



Sposalizio di Angelo Cantagallo e Antonietta Marinelli il 30-01-1967

da sinistra: Fernando Di Vito, Maria (Marietta) Catracchia, Caterina e Virginia Cantagallo, Piero Franzellitti, Giuseppina Cantagallo, gli sposi Antonietta e Angelo, Ida Cantagallo, e Francesco (Checchino) Di Vito.

DA FERENTINO ROMANA A FERENTINO CIOCIARA

“Se ti piace la dolce quiete e il sonno fino alla prima ora....
ti consiglierò di andare a Ferentino (Orazio)”

Qual'atra città du gli munnu rumanu
puteva suntu chèstu bellu parolu?
Tu sulu Frintinu putivi suntuillu
ca si la più bella cu sta sottu agli solu!

Tu piaci sta quètu da sera a matina,
tu piaci durmì, i 'n suntu gli rumori?
Vèttunu a Frintinu, luntanu da Roma,
ca trovi la paci, i trovi gl'onori!

Ma mo' ci rupenzu, i mu mettu a dici:
ci ha mai vunutu Orazi a Frintinu?
Jé mancu ci stevu; ma pensu i rupenzu:
rumucinu cu stu ciruvegli finu.

So' bellu i longu lu vii du gli Rumani:
finu a Petrea arivi gnennu da Roma.
Po' 'mmagginà gli rumoru du lu rotu
du lu carrozzu cu gli pisu du soma.

Ma penzi che a Frintinu su steva megli?
Cu lu carrozzu 'ncima allu vii basulatu,
i gli fracassu da matina alla sera:
èssu la quèta targata Frintinate!

Mo' finalmente gli tempi so' cagnati.
Gli basuli pu la via più nun viti;
i mancu lu carrozzu fau fracassu;
mo', da vuni a Frintinu, cogli gl'invitu.

I quantu è bella la Via Venti Suttebrù;
i quantu magghinu passunu ballennu
'n cima a sta via nova cu t'annamora;
ca mancu l'autostrada è si sulennu.

'Nun viti più passà chigli caruzzuni;
mo' passunu, i rupassunu lu vutturu;
i 'mmani 'n teta tuné mancu lu briglia
i è 'na vergogna si mitti lu cinturu.

Finalmente po' tuné libbru lu mai:
cu l'una l'ossigginantu sigaretta,
cu l'atra i cellularu sempre alla recchia
parlennu a tutti gl'amici, i senza fretta.

Penza a chi guida pù la Via Cunsularu,
ballennu, i zizzaghennu -ma che piacere!
Tra miraculusi fossi i scatrafossi.
Da vuni a Frintinu, mo', è nu duveru.

Don Luigi De Castris

GARE DI CICLISMO A FERENTINO

Domenica 9 Luglio 2017, con l'organizzazione del "VELOSPORT FERENTINO", sono state organizzate nella stessa mattinata due distinte gare: il 4° Trofeo Città di Ferentino, riservato alla categoria "Allievi", con percorso di 70 Km, ed il 1° Memorial Anacleto Ottaviani, riservato alla categoria "Esordienti" di Km. 30 circa. La figura di questo personaggio scomparso da anni, viene ricordata da tanti concittadini che lo conobbero, come persona umile ma grande appassionato di sport, prima del calcio e successivamente come fondatore nella nostra città dell'Associazione ciclistica "VELOSPORT FERENTINO", affiancato da due preziosi collaboratori, Elio Mastrosanti e Vincenzo Paris.

La partenza delle due gare è stata presso la zona di "Fontana Olente", mentre gli "Esordienti" hanno concluso il percorso nella zona di Sant'Agata, per la categoria "Allievi" l'arrivo è stato in Piazza Matteotti dove si sono svolte le premiazioni alla presenza di tanti appassionati.



Domenica 23 Luglio, sempre nella nostra città, si è svolta una gara in linea di km. 65 per la categoria "Allievi", intitolata "Trofeo Elio e Roberto Mastrosanti". Elio fu grande ed instancabile organizzatore di gare ciclistiche, mentre Roberto, il figlio, fu un ciclista dilettante con grandi doti per una carriera positiva, ma purtroppo scomparve in un incidente stradale. Questa manifestazione ha avuto inizio nel primo pomeriggio in Piazza Matteotti dove vi è stato anche l'arrivo della competizione.

La gara ha visto primeggiare Lorenzo Schiavoni davanti a Richard Perica, 3° classificato Lorenzo Germani del Velosport Ferentino, che con questo piazzamento è diventato campione regionale allievi.

Il 4°, 5° e 6° posto sono stati occupati da ciclisti del gruppo "Velosport Ferentino". Al termine della premiazione, la famiglia Mastrosanti ha ringraziato tutti gli atleti partecipanti alla gara e gli organizzatori della manifestazione ciclistica.

